

Le ragioni di q

La costituzione di quest
desiderio di creare uno
ricerca, da una prospet
dialogo con le altre disc
violenza.



La sfida pedagogica della prevenzione alle violenze

Le ragioni di questo gruppo

La costituzione di questo gruppo è mossa dal desiderio di creare uno spazio di confronto e ricerca, da una prospettiva pedagogica – in dialogo con le altre discipline – sul tema della violenza.

La volontà del gruppo è, dunque, quella di costruire uno spazio di ricerca e riflessione che sappia mantenere uno sguardo lucido e radicale sulle molteplici forme di violenza – sistemiche, simboliche, relazionali – che attraversano i contesti educativi, istituzionali e sociali, adottando un approccio basato sui diritti umani e sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, prestando attenzione in particolare ai soggetti che si trovano in condizione di vulnerabilità.

Proponenti

Elisabetta Biffi

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Elisabetta Musi

Università Cattolica del Sacro Cuore

Emiliano Macinai

Università degli Studi di Firenze

Angela Muschitiello

Università degli Studi di Bari

Michele Corriero

Università degli Studi Bari

Chiara Carla Montà

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Giuseppina D'addelfio

Università degli Studi di Palermo

Livia Romano

Università degli Studi di Palermo

Francesca dello Preite

Università degli Studi di Firenze

Fabrizio Pizzi

Università di Cassino e del Lazio Meridionale
Maria Ratotti

Università degli Studi di Milano-Bicocca
Rosa Piazza

Università degli Studi di Palermo



Traiettorie di lavoro

Il gruppo intende lavorare allo sviluppo di metodologie di **ricerca pedagogica partecipativa** orientate a far emergere **voci e vissuti** spesso silenziati, valorizzando i **linguaggi** non verbali, simbolici ed espressivi come strumenti di conoscenza e riconoscimento reciproco. Infine, il gruppo si propone come **interlocutore** e presidio sul fronte delle politiche **per il contrasto della violenza sulle persone di minore età**, in dialogo con le istituzioni e con gli attori del processo di tutela.